DdL A.C. 2628: con lo "stampato del 23/10/2025" disponibile il testo "ufficiale" del Disegno di legge per la riforma dell'ordinamento dei Commercialisti coordinato dalle relazioni

È disponibile il **testo del Disegno di legge A.C. 2628 (*«Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile»*),** presentato dal Ministro della Giustizia di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Università.

ll DdL consta di tre articoli, con delega al Governo entro 12 mesi per l'adozione del decreto legislativo e possibilità di correttivi entro ulteriori 12 mesi.

Cosa prevede la delega (principi e criteri direttivi)

- Riordino dell'oggetto della professione con indicazione delle attività (incluse quelle riservate) e coordinamento con riforme recenti (Crisi d'impresa, "*Cartabia*", Riforma fiscale)

Le recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali con impatto sulla professione

Negli ultimi anni, diversi interventi normativi in vari ambiti hanno inciso significativamente sulle competenze e responsabilità dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, rendendo necessario un adeguamento dell'ordinamento professionale.

In particolare, tra le più importanti si segnalano:

• **Riforma della disciplina della crisi d'impresa** (decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 e successive modifiche): ha introdotto nuove figure professionali (esperto nella composizione negoziata, componente dell'OCRI, attestatore, gestore della crisi, curatore, commissario giudiziale) e nuove responsabilità nell'ambito delle procedure di allerta e di gestione della crisi, in cui i commercialisti svolgono un ruolo centrale;

• **Riforma della giustizia civile** (decreto legislativo 10 ottobre 2022, n .149, c.d. "*riforma Cartabia*"): ha modificato significativamente le norme processuali civili, le procedure di nomina dei consulenti tecnici d'ufficio e dei periti, ampliando il ruolo dei commercialisti nell'ambito del processo civile e nelle ADR (*Alternative Dispute Resolution*);

• **Riforma fiscale** (Legge 9 agosto 2023, n. 111): ha introdotto nuovi istituti e procedure (concordato preventivo biennale, cooperative compliance, adempimento collaborativo) che coinvolgono direttamente i commercialisti come intermediari qualificati tra contribuenti e amministrazione finanziaria;

• **Riforma del terzo settore** (decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117): ha creato un nuovo ambito specialistico di consulenza per gli enti non profit, con specifiche competenze in materia di fiscalità, contabilità e governance;

• **Trasformazione digitale della PA** (decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82): l'introduzione di strumenti come il Sistema di Interscambio (SDI), il processo tributario telematico, la fatturazione elettronica e l'ANPR ha trasformato il ruolo del commercialista in interfaccia tra imprese/cittadini e pubblica amministrazione digitale;

• **Ambiente e ESG**: **il decreto legislativo 6 settembre 2024, n.125**, che ha recepito la direttiva 2022/2464/UE- *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), ha introdotto importanti modifiche alla rendicontazione societaria di sostenibilità, obbligando le imprese a includere nel bilancio di esercizio non solo dati finanziari, ma anche informazioni sulla loro sostenibilità e ai fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*).

A questi interventi normativi settoriali si aggiunge la giurisprudenza che, nel corso degli anni, ha contribuito a definire i contorni delle attività professionali in esame. Di particolare rilievo sono le sentenze della **Corte di cassazione del 7 febbraio 2024, n. 3495**, che ha delineato i confini tra le attività riservate ai Commercialisti e quelle proprie di altre professioni e della **Corte costituzionale del 19 giugno 2024, n. 144**, in relazione al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 35, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 *(Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni).*

- Esercizio in forma associata e societaria (STP): disciplina organica di costituzione, gestione, limiti; spinta all'aggregazione per efficienza/competenza;
- Incompatibilità: riordino e possibili deroghe temporanee in casi specifici;
- Conferimento dell'incarico ed equo compenso: pattuizione libera ma proporzionata; aggiornamento dei parametri ministeriali su proposta CNDCEC;
- Governance ordinistica: riduzione dell'anzianità per le cariche, equilibrio di genere (quote/doppia preferenza/alternanza), voto telematico, revisione dimensioni degli Ordini, durata 4 anni e massimo due mandati;
- Disciplina disciplinare: razionalizzazione di organi e procedimenti, principi di imparzialità, buon andamento e contraddittorio;
- Cancellazione dall'albo: definizione puntuale dei casi;
- Specializzazioni: titolo per gli iscritti alle sezioni A e B, con provvedimenti su proposta del CNDCEC (attuazione dell'art. 2, comma 2, D.P.R. n. 137/2012).
- Tirocinio: possibilità di svolgerlo interamente durante il corso di studi per ridurre i tempi di accesso;
- Assicurazione RC professionale: possibile polizza collettiva uniforme a carico del CNDCEC, ferma la copertura individuale ove necessario;
- Transitorio elettorale: nuove regole applicabili dalla consiliatura successiva.

Perché contano gli allegati: la chiave per leggere la *ratio* del DdL

Relazione illustrativa – Spiega il perché della riforma: a

20 anni dalla legge delega 2005 e 16 dall'attuazione (D.Lgs. 139/2005) l'assetto è obsoleto; calano giovani e candidati all'esame, cresce l'età media; il mercato e la giurisprudenza sono cambiati.

Dal 2008 ad oggi, i Commercialisti ***under* 40 iscritti all'albo sono diminuiti del 32,3%**, mentre gli ***over* 60 sono aumentati**, anche per via dell'innalzamento dell'età pensionabile, del 64,3%. L'età media è passata da 47,4 **a 52,5 anni**. Inoltre, al di là del calo demografico, mentre i dati registrano un sensibile incremento del numero di laureati in economia nell'ultimo decennio (+31,5%), quelli che scelgono di svolgere il tirocinio professionale e successivamente di sostenere l'Esame di Stato per l'accesso alla professione di dottore commercialista e di esperto contabile sono diminuiti in maniera drastica: **-63,5%**

Relazione tecnica – Chiarisce procedura e neutralità finanziaria: D.Lgs. entro 12 mesi su proposta del Ministro della giustizia (concerti con Università/Lavoro, sentito CNDCEC), parere parlamentare entro 30 giorni; nessun nuovo onere per la PA; verifica positiva della Ragioneria Generale.

Analisi tecnico-normativa (ATN) – Inquadra fonti, compatibilità e coordinamento: mappa la normativa (D.L. 203/2005; D.Lgs. 59/2010; L. 183/2011 art. 10 sulle STP; DPR 137/2012; D.L. 137/2020; L. 49/2023 sull'equo compenso), segnala assenza di conflitti con UE e obblighi internazionali, e richiama giurisprudenza recente (**Cass. 3495/2024** su esercizio abusivo; **Corte cost. 144/2024** su visto di conformità).

Il quadro di riferimento normativo nel quale si inserisce l'intervento

– Legge 24 febbraio 2005, n. 34 (*Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili)*;
– **Decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139** (*Costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34*);
– Decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203 (*Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria convertito nella legge*) convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, **in materia di attribuzione della competenza all'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie**;
– Articolo 55, decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*), **che ha apportato modifiche al decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139 recante costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili**;
– Articoli 31, 31-*bis* e 31-*terdecies*, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*) convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, **in materia di elezioni degli organi territoriali e nazionali degli ordini professionali vigilati dal Ministero della giustizia**;
– Articolo 10, legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012*) **in materia di riforma degli ordini professionali e società tra professionisti**;
– Articoli 4 e 4-*bis*, legge 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*) **in materia di associazioni tra avvocati e multidisciplinari e di esercizio della professione forense in forma societaria**;
– **Legge 21 aprile 2023, n. 49 (*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*) in materia di liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi professionali**;
– Capo I e, in particolare, articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 (*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148*) **con riferimento ai principi generali inerenti agli ordinamenti professionali e, in particolare, alla formazione di albi speciali, legittimanti specifici esercizi dell'attività professionale, fondati su specializzazioni ovvero titoli o esami ulteriori**.

Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) – Illustra obiettivi, alternative e impatti attesi: modernizzazione dell'esercizio (associato/societario), voto telematico, equilibrio di genere e ricambio, specializzazioni e assicurazione collettiva, con benefici su qualità dei servizi e attrattività della professione; evidenzia criticità empiriche (disomogeneità dimensionali degli Ordini, divari di genere/età) e indica soggetti attuatori (Ministero Giustizia e CNDCEC).